

Intervista

## Giulio Biino: "Il successo è un punto di partenza: ora il Comune diventi socio"

DIEGO LONGHIN

«Il Salone del Libro è come una Ferrari, ora bisogna solo salire e metterci la benzina. Spero che chiunque vinca le elezioni regionali la faccia viaggiare senza strappi». Usa una metafora Giulio Biino, presidente del Circolo dei Lettori, nel suo appello perché la politica preservi Librolandia da ingerenze e stravolgimenti. Lo fa da casa sua dove ha ospitato un appuntamento del Salone Off, organizzato in collaborazione con Bookcity di Milano. Lo fa incassando il successo di pubblico di questi primi tre giorni: «Ci sono una quarantina di persone, molte non le conosco. Sono qui per ascoltare Giuseppe Culicchia che legge "Il terzo Reich" di Roberto Bolaño», racconta.

**Teme che se il centrodestra**

**vincerà le elezioni smonti la macchina del Salone?**

«Non so chi governerà la Regione dopo il voto e chi prenderà in mano l'assessorato alla Cultura, ma il ragionamento vale per tutti. Noi abbiamo fatto una manifestazione che sta dando ottimi risultati. Vogliamo coccolarcela, accudirla, trattarla meglio, farla crescere. Non vorrei che tutto questo venisse vanificato perché qualcuno non non ci crede».

**Si aspettava questo boom di presenze?**

«Così imponente no. L'entusiasmo della nostra squadra sta pagando, penso. Con Silvio Viale, Maurizia Rebola e Nicola Lagioia ci siamo soprannominati i quattro moschettieri perché c'è grande collaborazione e si cerca di risolvere i problemi con un'ottica positiva».

**Anche nella gestione del caso**

**AltaForte è andata così?**

«Ho detto proprio stamattina a Sergio Chiamparino che non si poteva far diversamente. Abbiamo fatto bene».

**Serve il codice etico?**

«Non sono sicuro che funzioni, ma fra averlo e non averlo abbiamo capito che bisogna averlo. Se hai preso degli impegni e non li rispetti è più facile risolvere un contratto con un codice in mano. Non sarebbe più necessario agire in una situazione di emergenza come è successo nei giorni scorsi di fronte al caso che tanto ha fatto discutere».

**Il mix pubblico privato è stato promosso da Lagioia e Ricardo Levi. Pensa ci vogliano aggiustamenti?**

«Sono convinto che la formula funzioni e avendo più tempo si olieranno i meccanismi. Questa edizione è stata organizzata dal 15

febbraio a oggi. Il presidente della Buchmesse era sconcertato dal fatto che in due mesi e mezzo fossimo riusciti a mettere in piedi una cosa del genere. Dal primo di giugno si ragionerà anche sugli errori e su come migliorare».

**La gestione degli spazi, dal Lingotto all'Oval, la soddisfa?**

«L'Oval è la ciliegina sulla torta. Persone che sono venute da fuori Torino sono rimaste a bocca aperta, penso sia meraviglioso per noi. Sui padiglioni del Lingotto bisogna mettere mano, con l'insonorizzazione si può fare di più e anche sulle nuove tecnologie c'è tanto da lavorare. Non è un punto di arrivo quello di quest'anno, ma di partenza».

**L'ingresso della Città nel Circolo può essere utile a migliorare ancora?**

«Una realtà come il Salone è radicata in questo Paese in Piemonte e in questa Città. Avere la Regione e l'amministrazione comunale come componente attiva anche del Circolo penso sia un elemento essenziale. Non poter dire che il Comune è un socio, ma solo uno sponsor finanziario e culturale è una lacuna».

**La Città fa melina su questo fronte?**

«Ho parlato con l'assessora alla Cultura Francesca Leon e mi ha detto che hanno quasi definito la bozza per valutare le modifiche per

assorbire un socio nuovo». — d.lon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Giulio Biino

“  
Il Presidente del Circolo dei Lettori la politica utilizzi bene la Ferrari che abbiamo messo in strada

”



**SALONE  
INTERNAZIONALE  
DEL LIBRO TORINO**





Le code per entrare al Salone del Libro nella giornata di ieri hanno occupato l'intero cortile del Linaotto